



# COMUNE DI SORBOLO MEZZANI

(Provincia di Parma)



r\_emiro.Giunta - Prot. 21/02/2022.0158979.E

**Servizio** Assetto ed uso del territorio, sviluppo economico

Prot. n. (vedi rif. PEC)  
Sorbolo Mezzani, 11/02/2022

Spett.le  
Agenzia Regionale per la Prevenzione,  
l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di  
Parma  
P.le della Pace, 1  
43121 - Parma  
PEC: [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

**Oggetto: LR 04/18, Dlgs 152/06 s.m.i. art. 27-bis. Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativi al progetto di realizzazione ed esercizio di impianto per lo stoccaggio, il pretrattamento e la messa in riserva di rifiuti urbani e speciali, sito in Comune di Sorbolo Mezzani in loc. "Malcantone di Mezzani". Proponente Iren Ambiente SpA. Osservazioni richiesta chiarimenti e integrazioni.**

Facendo riferimento a quanto in oggetto, con la presente si trasmette nota recante le seguenti osservazioni e richieste di chiarimenti e/o integrazioni.

## SCARICHI

La documentazione presentata risulta poco chiara e, in parte, carente delle informazioni necessarie (es. legende incomplete) e in taluni punti incongruente, come di seguito specificato.

La documentazione individua un punto di scarico, denominato S1, definito nelle schede AIA (scheda G) come scarico di acque reflue di dilavamento/prima pioggia in corpo idrico superficiale, mentre secondo la relazione tecnica in tale scarico confluiscono reflui domestici e acque di prima pioggia. Gli elaborati grafici (Tec06+Tec07+Tec 08) evidenziano invece che lo scarico S1 non è localizzato in corpo idrico superficiale, bensì sulla vasca di laminazione interrata, che non può coincidere con il ricettore finale. A tale vasca (che non costituisce ricettore finale) confluiscono reflui domestici (depurati), acque di prima pioggia (trattate) e acque di seconda pioggia; dalla vasca, poi, i reflui, misti alle acque di seconda pioggia, confluiscono, attraverso pompa di rilancio, in un pozzetto di discontinuità e da lì, per gravità, nel canale Naviglia Nuovo.

Ciò, però, configura una modalità che non può essere definita come scarico in acque superficiali (la vasca di laminazione viene svuotata quando necessario); comporta, inoltre, una miscelazione tra reflui domestici e acque meteoriche (e quindi una diluizione dei reflui) e potrebbe causare inconvenienti igienico sanitari; le acque reflue domestiche, previa depurazione, non devono confluire alla vasca di laminazione ma devono essere convogliate al ricettore finale.

Tale modalità, inoltre, può compromettere il regolare funzionamento della vasca di laminazione per lo scopo originario (laminazione delle acque meteoriche in occasione degli eventi meteorici più intensi).

Non sono state rinvenute, tra i documenti presentati, le schede tecniche degli impianti di trattamento che si intende installare.

Sede legale: 43058 Sorbolo Mezzani (PR), Piazza della Libertà, 1

Sede amministrativa di Sorbolo: 43058 Sorbolo Mezzani (PR), Loc. Sorbolo, Via del Donatore, 2 • Tel. 0521 669611 • Fax 0521 669669  
Sede amministrativa di Casale: 43058 Sorbolo Mezzani (PR), Loc. Casale, Viale della Resistenza, 2 • Tel. 0521 669711 • Fax 0521 316005

E-mail: [info@comune.sorbolomezzani.pr.it](mailto:info@comune.sorbolomezzani.pr.it) • PEC: [protocollo@postacert.comune.sorbolomezzani.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.sorbolomezzani.pr.it) • Internet: [www.comune.sorbolomezzani.pr.it](http://www.comune.sorbolomezzani.pr.it)

Codice Fiscale e Partita IVA: 02888920341

Tutto ciò premesso si richiede di aggiornare gli elaborati prodotti, uniformando le informazioni e completandole, sulla base delle precedenti osservazioni.  
Si rileva, infine, la mancanza del progetto di dettaglio della vasca di laminazione. Tale opera dovrà essere rappresentata nel dettaglio di pianta, prospetto e sezione con i relativi dimensionamenti.

## RUMORE

L'elaborato VIA-03 di previsione di impatto acustico, presenta, in alcune dati riportati nelle tabelle di verifica, la mancata conformità ai limiti di legge. Infatti, si riscontra il mancato rispetto dei valori emissivi di alcune sorgenti. Si chiedono delucidazioni in merito all'abbattimento previsto per tali emissioni.

Le tabelle 15-16 indagano i valori assoluti di immissione diurni, notturni e i valori residui alla condizione post-operam, simulata, che contemplano il futuro traffico indotto. Si chiedono delucidazioni in merito ai valori riportati al ricettore R3, edificio agricolo diroccato, posto in classe III.

Si chiede la verifica post-operam, ad esecuzione dell'intervento, per la valutazione dei livelli sonori in emissione e immissione, tenendo conto rumore prodotto dai mezzi d'opera legati al funzionamento dell'impianto.

## RISPARMIO ENERGETICO

Nell'elaborato VIA-03, al paragrafo 2.C.9.2, si descrive l'impiego di fonti rinnovabili, nella fattispecie delle pompe di calore per il riscaldamento degli ambienti e dell'acqua calda sanitaria e del fotovoltaico nella palazzina uffici (13 moduli pari a 5,2 KWp) per la produzione dell'elettricità annuale di circa 6.800 KWh. Si chiede la precisazione e l'eventuale correzione dei dati riportati.

Nell'elaborato MR001, al paragrafo 11.9 si descrivono le caratteristiche tecniche dell'impianto fotovoltaico. Dalla lettura della scheda riportata si evince un'inclinazione pari a 30° dei pannelli fotovoltaici.

Si riscontra la mancanza dell'elaborato grafico inerente pianta, prospetto e sezione dell'impianto fotovoltaico che pertanto occorre integrare.

## RIFIUTI

Nel corso della CdS, il proponente ha dichiarato che: *“Presso gli impianti PAIP C2, Piacenza Borgoforte e Reggio Emilia via Gonzaga sussistono aree di messa in riserva di rifiuti pericolosi ex-Karin B. Questi rifiuti prima di essere inviati ai siti di smaltimento o recupero finali necessitano di essere pre-trattati, tali trattamenti potranno essere svolti presso l'impianto di Malcantone che pertanto, anche per questi rifiuti, si configurerà come un impianto sostanzialmente di transito dei rifiuti”*.

Si richiede di chiarire quali siano le tipologie di rifiuti pericolosi di tale origine, pre-trattati e/o stoccati nel sito di Malcantone e di chiarire a quale operazione gli stessi saranno sottoposti in tale sito.

Nel corso della CdS, il proponente ha dichiarato che il 30% dei rifiuti speciali proverrà da fuori regione. Si chiede di specificare la relativa tipologia e provenienza.

Il proponente in CdS ha altresì dichiarato che: *presso l'impianto di Malcantone non verrà eseguita nessuna operazione di recupero o smaltimento dei rifiuti. Esso si configurerà come un punto di transito (messa in riserva, deposito preliminare, ricondizionamento, raggruppamento preliminare) di rifiuti derivanti dalla raccolta urbana o dal settore artigianale produttivo (rifiuti speciali) verso impianti di fine vita dei rifiuti presso Malcantone”*.

Si chiede di chiarire meglio questo aspetto in considerazione di quanto riportato nelle relazioni tecniche, in cui vengono, invece, indicate operazioni diverse (triturazione, miscelazione ecc..) sui rifiuti.

Nell'area 4 sono stoccati i rifiuti a matrice organica (scarti di industria agroalimentare che vengono solo sconfezionati e stoccati sotto tettoia aperta per conferimento a destino finale). Si richiede di

illustrare le misure che saranno adottate per il contenimento degli odori da scarti putrescibili e contro eventuale richiamo di animali selvatici.

Il quadro di riferimento progettuale dello Studio di impatto ambientale indica con la sigla D2 un'area per deposito olii per motori ingranaggi e lubrificazione, da conferire a impianto di trattamento finale. Tale area non è stata rinvenuta nelle planimetrie. Si richiede di indicare tale area nelle planimetrie.

L'impostazione generale dello studio riporta il confronto dell'attività prevista a nell'impianto rispetto ad uno scenario di riferimento a grande scala. Viene infatti indicato un incremento di attività (e conseguentemente degli impatti) rispetto a quelle attualmente svolte nei siti di Gheo e Cornocchio. L'ulteriore scenario di riferimento da considerare deve essere quello locale ossia quello riferito all'incremento riferito allo specifico impianto.

## TRAFFICO

Rifacendosi all'osservazione finale della matrice rifiuti, gli studi forniti dal proponente stimano l'incremento del traffico in relazione all'aumento dei rifiuti trattati, usando però come scenario di riferimento non quello del sito (in cui attualmente il traffico indotto dall'attività impianto è pari a zero), ma quello a grande scala che comprende i due impianti di Cornocchio e Gheo, localizzati altrove, utilizzando, secondo quanto dichiarato in CdS, una scala regionale. Conseguentemente risultano parziali anche le considerazioni sull'incremento delle emissioni in atmosfera e del rumore da traffico.

Si richiede di riformulare tale studio anche in modo puntuale sulla realtà locale ed inoltre di quantificare i transiti che interesseranno il centro abitato di Sorbolo.

## VERDE E ALBERATURE

Nell'elaborato VIA-03, al paragrafo 2.C.4.1, viene riportato l'estratto cartografico della tavola C5B del PTCP "Rete ecologica della Pianura Parmense" con l'individuazione a nord-ovest dell'impianto di un nodo ecologico, oggetto di eventuali interventi di compensazione, come indicato nella sinottica della tavola.

Si chiede di precisare quali interventi di mitigazione la ditta intenda mettere in atto a tutela del nodo ecologico come mitigazione dell'impatto complessivo prodotto dall'impianto stoccaggio rifiuti.

Il paragrafo 2.C.5.2, del medesimo elaborato, descrive, quale opera di mitigazione ambientale, l'estendimento dell'arginatura protettiva sul lato sud dell'impianto, mediante la realizzazione di due dune in terra con quota sommitale di 2,70 m per la schermatura della nuova vasca antincendio e del parcheggio.

Si chiede di rappresentare nel dettaglio le dune di nuova realizzazione, in pianta, prospetto e sezione con i relativi dimensionamenti.

In merito alla quinta arborea schermante, si richiede che la distanza tra i pioppi cipressini nel sesto di impianto sia di 4 metri e che l'altezza minima di tali alberature sia 6 metri all'impianto.

## CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE

Si chiede di esplicitare il calcolo del contributo di costruzione in relazione all'elaborato ARC 36 "Verifica delle superfici per il calcolo degli oneri".

## ELABORATI GRAFICI

Si rende necessario integrare la documentazione di progetto con i seguenti elaborati grafici:

- Elaborato inerente la vasca di laminazione;
- Elaborato inerente le dune poste a sud dell'impianto;
- Elaborato ARC 22 "Architettonico della palazzina uffici" deve essere integrato per la parte relativa alla copertura comprendente l'impianto fotovoltaico;
- Elaborato ARC 26 "Planimetria con indicazione delle sistemazioni a verde e viabilità" deve essere integrato per la parte relativa al parcheggio con l'indicazione degli stalli disabili;

- Elaborato ARC 28 “Verifica indici urbanistici” deve essere rivisto nelle indicazioni dei parametri edilizi riportati;
- Elaborato ARC 36 “Verifica delle superfici per il calcolo degli oneri” deve riportare la descrizione di dettaglio del calcolo delle superfici indicate nelle tabelle; la stessa può essere riportata all’interno della relazione tecnica.

Il Responsabile del Servizio  
(Ing. Valter Bertozzi)  
*f.to digitalmente*